



COMUNE DI LATINA
Firmatario accordo di programma Progetto ARIANNA
con il Dipartimento delle Pari Opportunità

PROTOCOLLO TERRITORIALE D'INTESA

**LA RETE DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA ALLE DONNE
DEL COMUNE DI LATINA**

LATINA, 19 ottobre 2009

COMUNE DI LATINA - PROCURA DELLA REPUBBLICA - PREFETTURA DI
LATINA - QUESTURA DI LATINA, POLIZIA DI STATO - COMANDO
PROVINCIALE ARMA DEI CARABINIERI DI LATINA - COMANDO POLIZIA
MUNICIPALE COMUNE DI LATINA - AZIENDA OSPEDALIERA SANTA
MARIA GORETTI - AZIENDA SANITARIA LOCALE DI LATINA -
ASSOCIAZIONE CENTRO DONNA LILITH DI LATINA

Le Istituzioni e gli organismi sopra elencati, già nominati partner nel protocollo del progetto Arianna (Attivazione Rete nazIonAle AntivioleNZA) promosso dal Dipartimento delle Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, a cui l'Amministrazione comunale di Latina ha aderito, ognuno nella specificità delle proprie funzioni istituzionali, concordano nella valutazione circa la **rilevanza della problematica della violenza alle donne**. Tale fenomeno è considerato un grave problema sociale emergente, che richiede di essere fronteggiato da un impegno congiunto, tanto sul piano politico quanto su quello operativo, delle istituzioni pubbliche e del mondo associativo, valorizzando le competenze precipue ed integrandole in un'ottica di rete.

Le Istituzioni e gli organismi sopra elencati, sulla base delle indicazioni fornite dall'ONU, dall'OMS, dall'Unione Europea, dal Governo italiano, dei risultati della indagine ISTAT sulla violenza alle donne del 2007, delle rilevazioni sul fenomeno realizzate dai singoli enti nell'ambito della loro annuale verifica delle domande di servizio a loro giunte, ritengono opportuno lo sviluppo di iniziative pubbliche e private per contrastare a tutti i livelli il fenomeno della violenza: preventivo, conoscitivo, di contrasto o di sostegno alle vittime di violenza, di formazione agli operatori e di ricerca locale sul fenomeno.

Finalità del presente atto è la realizzazione di connessioni stabili tra servizi, istituzioni, realtà della cittadinanza attiva, per arrivare alla costituzione di un sistema unitario di servizi rivolti alle donne che hanno subito violenza che operi nel senso di un'adeguata integrazione socio – sanitaria e di protezione.

Per tali ragioni, si ritiene opportuna la formalizzazione di un **PROTOCOLLO TERRITORIALE D'INTESA della rete** di contrasto alla violenza alle donne del Comune di Latina, **attualmente attiva**, che integri le azioni realizzate dai singoli enti ed organismi, valorizzandone le specificità e garantendo lo sviluppo di attività congrue ai bisogni rilevati nei diversi ambiti di intervento necessari per il contrasto alla violenza, in cui siano incluse azioni, progetti o iniziative riconducibili alle aree d'intervento individuate a livello internazionale come maggiormente significative e prioritarie.

Le principali finalità:

1. Raccordare e mettere in rete quanto c'è di operante per combattere la violenza, sia in ambito pubblico che privato, sviluppando **procedure e protocolli interni di intervento** che permettano un'efficace integrazione negli interventi.
2. Promuovere la conoscenza e l'informazione in tutti i settori coinvolti in modo specifico sulle risorse e sulle modalità di intervento;
3. Promuovere la realizzazione di interventi nelle aree tematiche individuate, come necessarie per un approccio significativo al tema. Nello specifico si intende agire rispetto a:
 - Informazione e sensibilizzazione del territorio anche in ambiti specifici quale la scuola e il mondo produttivo;
 - Supporto e protezione delle vittime implementando i servizi di consulenza, accoglienza e assistenza;
 - Interventi di recupero con gli aggressori in collaborazione con gli organismi che già si occupano di mediazione in ambito penale;
 - Formazione, attraverso l'attivazione di corsi specifici rivolti agli operatori coinvolti sia quelli delle forze dell'ordine sia gli operatori socio sanitari, i volontari delle associazioni di settore compreso i volontari di servizio civile, ecc.
 - Ricerca, in particolare curando il potenziamento ed il raccordo degli strumenti di rilevazione e monitoraggio del fenomeno al fine di conoscere e fare emergere la violenza alle donne nei vari ambiti e nei vari modi in cui esso è agito.

Dato atto del ruolo attivo e propositivo che le associazioni, la Prefettura, gli Enti Locali, le Forze dell'Ordine, la ASL e gli ospedali, gli organismi che si occupano di orientamento e formazione, rivestono ed hanno rivestito in tale settore, si ritiene di grande rilevanza rafforzare tale ruolo, formalizzando l'accordo tra le parti che avrà come obiettivi:

1. **Mettere a punto azioni integrate tra i differenti organismi e sviluppare un piano annuale di programmazione condivisa.**

2. **Promuovere azioni comuni per affrontare le aree di criticità individuate:**
 - **integrazione del servizio di accoglienza per donne vittime di violenza coi servizi socio assistenziali, socio sanitari, culturali, scolastici, e dell'intera Rete territoriale;**
 - **gestione delle situazioni comuni, valutandone l'impatto, i punti di forza e le criticità.**
3. **Promuovere strategie pubbliche di intervento contro la violenza ed azioni specifiche sui problemi rilevati, mettendo a disposizione risorse economiche e umane per lo sviluppo di un sistema cittadino di azioni contro la violenza alle donne.**
4. **Integrarsi con tutti i progetti realizzati a livello regionale o nazionale sul tema della violenza alle donne, dopo averne valutato la congruenza e l'impatto con le azioni realizzate nel territorio di Latina.**
5. **Coordinare e incrementare la raccolta dei dati sulla violenza da condividere tra i partner del protocollo.**
6. **Promuovere campagne di informazione e di sensibilizzazione.**
7. **Promuovere la ricerca sulle cause, conseguenze, costi e prevenzione della violenza.**
8. **Promuovere nella programmazione del Piano di Zona e nella Programmazione Regionale possibili linee di intervento sul tema della violenza alle donne.**

Il presente Protocollo Territoriale di Intesa ha carattere sperimentale e riguarda il Comune di Latina. La Rete di contrasto alla violenza alle donne del Comune di Latina, organismo operativo istituito tra i partner, si compone di **referenti** delegati dai singoli organismi pubblici e/o privati, elegge la propria sede presso l'Ufficio dei Servizi Sociali del Comune di Latina che sarà l'organismo di coordinamento operativo della Rete stessa.

PROTOCOLLO D'INTESA

Ciascun organismo, attore della Rete di contrasto alla violenza alle donne del Comune di Latina si impegna a promuovere, attuare e mettere in rete azioni di propria competenza, nello specifico:

Il Comune di Latina si impegna a: realizzare insieme agli altri partner della Rete, campagne di informazione e sensibilizzazione volte a promuovere una maggiore consapevolezza sulle violazioni dei diritti fondamentali delle donne nelle varie forme di violenza subite (intrafamiliare, tratta, prostituzione, ecc.).

Collaborare con gli altri soggetti firmatari per promuovere e realizzare corsi di formazione rivolti alle/ai operatrici/ori di vari servizi pubblici e privati, forze dell'ordine, insegnanti, cittadini, operatori socio sanitari sul tema della violenza alle donne.

Assicurare la continuità e certezza del servizio di accoglienza, ascolto e sostegno alle donne vittime di violenza gestito dall'associazione Centro donna Lilith, attraverso il rinnovo e l'implementazione della convenzione tra il Comune di Latina e l'associazione stessa.

Implementare gli interventi di risposta alle donne ospiti delle case rifugio per un progetto individuale di reinclusione sociale, quale "appartamenti di continuità" "sostegno alla genitorialità anche attraverso progetti di sostegno economico mensile".

Garantire la visibilità e la circolarità delle informazioni sulle attività programmate e messe in atto dalla rete di contrasto cittadina. Garantire il coordinamento della rete e l'implementazione di soggetti, pubblici e privati, e di iniziative in vari ambiti comunali finalizzati a contrastare la violenza alle donne.

La Prefettura

Il Prefetto di Latina, in qualità di rappresentante del Governo nella Provincia, oltre a garantire un'azione di raccordo e di coordinamento delle forze dell'ordine, promuoverà:

- in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica (eventualmente allargato, qualora necessario, ad altri enti ed organizzazione partecipanti al presente protocollo) periodici momenti di verifica, al fine di analizzare e monitorare, anche attraverso lo studio dei dati raccolti e della casistica fornita dai soggetti firmatari, l'effettivo andamento del fenomeno; le reali ricadute

delle azioni scaturite dall'applicazione del protocollo nonchè l'efficacia delle procedure operative che verranno, in itinere, sperimentate e standardizzate;

- attraverso il Consiglio territoriale per l'immigrazione, già impegnato in azioni di prevenzione e contrasto della tratta degli esseri umani, con particolare riguardo allo sfruttamento delle donne e dei minori stranieri a scopo sessuale, il coinvolgimento degli Enti, delle associazioni e delle organizzazioni operanti nel settore dell'immigrazione, al fine di garantire una capillare azione di raccordo tra tutti gli attori impegnati nella promozione e nell'interazione delle diverse etnie di immigrati presenti sul territorio del Comune di Latina e provinciale;
- la promozione della comunicazione e della partecipazione attiva delle donne immigrate, nelle diverse azioni progettuali che si svilupperanno, in particolare nelle attività formative, divulgative e conoscitive, tenuto conto dell'importante ruolo che esse possono svolgere, come mediatrici, rispetto a donne provenienti da culture diverse.

La Procura della Repubblica c/o il Tribunale Ordinario di Latina si impegna a : collaborare, anche attraverso la disponibilità dei magistrati componenti il pool specializzato in materia di reati di violenza sessuale, intra-familiare e violenza in genere; partecipare alle attività di ricerca, monitoraggio e sensibilizzazione sul tema; a partecipare alla formazione degli operatori del settore.

La Questura di Latina – Polizia di Stato si impegna a:

- attivare e sensibilizzare le proprie strutture presenti sul territorio e gli Uffici particolarmente deputati a contrastare e prevenire ogni forma di violenza sulle donne e sui minori;
- favorire il coordinamento nelle politiche di prevenzione e contrasto per raggiungere modelli comuni di intervento;
- favorire l'utilizzo di procedure che mettano in contatto la vittima con i centri antiviolenza fornendo alla stessa tutte le informazioni utili, qualora ne faccia espressamente richiesta;
- individuare la persona referente per l'esecuzione del protocollo;
- Favorire la formazione e l'aggiornamento del personale ed in particolare modo di quello operativo al 113 e sulle Volanti, all'URP, all'Ufficio Minori, all'Ufficio Denunce e al Posto di Polizia dell'Ospedale Civile Santa Maria Goretti, che sono i primi a raccogliere ed individuare situazioni delicate di disagio.

Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Latina si impegna a:

- Sostenere il protocollo attraverso la programmazione di azioni utili atte a contrastare la violenza alle donne compresa la violenza domestica,
- Favorire la formazione del proprio personale per individuare ed affrontare i casi di violenza alle donne,
- Collaborare alla definizione di scenari di protezione adeguate alle donne vittime di violenza,
- Individuare e nominare la persona referente per l'esecuzione del protocollo.

L'Azienda USL Latina P.O. Santa M. Goretti si impegna a:

adottare una specifica procedura per l'accoglienza e la presa in carico in emergenza delle donne vittime di maltrattamenti e/o violenze sessuali mettendo a disposizione le competenze degli operatori sanitari dell'Unità Operativa P.S. Nell'ambito dell'intervento in emergenza si intende realizzare un'accoglienza protetta ed individualizzata della donna che ha subito violenza e/o maltrattamenti. Sviluppare e migliorare attraverso specifici corsi di formazione, le competenze degli operatori sanitari particolarmente motivati e sensibili alle tematiche inerenti il maltrattamento e la violenza sessuale possibilmente individuando dei referenti per tutte le Unità operative coinvolte nel percorso di accoglienza;

L' Azienda USL Distretto 2 di Latina si impegna a:

definire l'integrazione dei dispositivi degli interventi sanitari con gli altri organismi componenti la Rete.

Garantire risposte differenziate di aiuto per le donne che escono dal circuito della violenza.

Offrire saperi e conoscenze al fine di realizzare azioni formative, di sensibilizzazione e di ricerca sui temi della violenza.

Garantire l'elaborazione di protocolli d'intervento dei servizi sanitari, che permettano l'integrazione e la costruzione di percorsi progettuali per facilitare l'uscita dalla violenza.

Garantire il sostegno e la collaborazione agli operatori al momento della rilevazione, della segnalazione, della valutazione e del trattamento;

Il Comando della Polizia Municipale si impegna a:

garantire la partecipazione alla formazione dei propri operatori in virtù del fatto che sono capillarmente presenti sul territorio cittadino. Gli agenti di PM si trovano, infatti, a svolgere il proprio lavoro davanti alle scuole della fascia dell'obbligo, e sono presenti nei punti strategici della città. Inoltre, nelle variazioni di residenza hanno la possibilità di entrare nelle abitazioni dei cittadini e, se adeguatamente formati, possono avere strumenti che permettono loro di riconoscere situazioni a rischio. Si impegna, altresì, a partecipare alle attività di ricerca, monitoraggio e sensibilizzazione sul tema.

Il Centro Donna Lilih onlus si impegna a :

mettere in rete i propri servizi, laddove necessario, a supporto dei servizi locali, definendo l'integrazione dei dispositivi con gli altri organismi e la loro sinergia operativa. Rendere disponibile il patrimonio di saperi e conoscenze al fine di realizzare azioni formative, di sensibilizzazione, di informazione, di ricerca, sui temi della violenza verso le donne e della sua prevenzione. Promuovere e sostenere azioni locali di prevenzione, emersione e contrasto al fenomeno della violenza di genere verso le donne. Si impegna a fornire l' **ospitalità** in una struttura ad indirizzo riservato per i casi più gravi e a sostenere la donna con un percorso di uscita dalla situazione violenta presso il proprio **centro d'accoglienza**. Si impegna a mantenere attivo un servizio di reperibilità h 24 collegato al numero verde nazionale 1522.

Ciascun organismo, compatibilmente con le competenze istituzionali, si impegna a redigere un dispositivo di intervento (procedure) che riguardi le aree tematiche prioritarie e specifiche di azione, in particolare: i dispositivi inerenti l'emergenza, la presa in carico ed il percorso progettuale, il supporto all'uscita dalla violenza, i percorsi di consulenza specializzata, l'ospitalità. Su questa base si produrrà un **Manuale delle procedure** che verrà diffuso ad ogni singolo organismo.

Per le attività della Rete ci si potrà avvalere dell'ausilio tecnico – scientifico di organismi specializzati ad intervenire sui temi oggetto del Protocollo, in specifico e facendo riferimento alla realtà regionale.

I soggetti firmatari si impegnano a verificare semestralmente gli impegni assunti e gli accordi previsti nel presente atto al fine di una più puntuale ed attenta applicazione delle prassi, valutando anche eventuali adesioni di altri soggetti e/o organismi territoriali interessati al tema.

Latina, 19 ottobre 2009

Comune di Latina

Procura della Repubblica c/o il Tribunale Ordinario di Latina

Prefettura di Latina

Questura di Latina

Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Latina

Comando Vigili Urbani comune di Latina

Azienda Ospedaliera Santa M. Goretti

Azienda Sanitaria Locale Distretto 2 Latina

Associazione Centro Donna Lilih
